

La riforma del voto di condotta aumenta gli ammessi alla maturità

Il giudizio sul comportamento fa media: punteggi più alti

FRANCO VANNI

TUTTI ammessi alla maturità, o quasi. Nelle scuole superiori il numero degli studenti di quinta fermati prima dell'esame si è dimezzato rispetto all'anno scorso. La ragione è semplice: il voto di condotta, raramente sotto al 7, adesso fa media e le bocciature all'ultimo anno sono praticamente sparite. Ieri alcuni istituti hanno cominciato a esporre i tabelloni con i nomi di chi potrà fare l'esame di Stato, e i dati parlano chiaro. Al professionale Marie Curie si è passati dai dieci studenti "non ammessi" del 2008 a quattro. Allo scientifico Vittorini tutti i 160 ragazzi di quinta faranno l'esame, mentre nel giugno scorso in tre erano stati fermati. Nessun bocciato nemmeno al classico Parini, come al linguistico Manzoni e allo scientifico Volta. «La situazione è paradossale — dice Roberto Ceriani, preside del Marie Curie — si è parlato per mesi di una scuola più severa, invece oggi è facile essere promossi».

Oltre a facilitare l'accesso all'esame, la condotta che fa media aiuta gli studenti a prendere più "crediti formativi", punti che vengono dati in base alla pagella e che aumentano il voto di maturità. Al liceo scientifico Severi e al tecnico Correnti, che dividono edificio e preside, i "non ammessi" sono due su 150. «Senza contare la condotta ne avrei fermati una decina, che mai avrebbero avuto la media sufficiente», commenta il preside Pietro De Luca. In compenso, proprio al Severi si è punito con il 5 il comportamento di uno studente che l'ultimo giorno di scuola ha esagerato nel lanciare uova e farina ai compagni. Il ragazzo sarà bocciato, «ma lo sarebbe stato comunque, ha molte insufficienze», precisa De Luca. Stesso ragionamento si è fatto all'itis Cavalieri, dove hanno 5 in condotta quattro studenti già bocciati per i voti presi, e al Marie Curie, dove rischiano una decina di ragazzi.

Le medie più alte di sempre non sono l'unico "regalo" che la riforma della scuola ha fatto ai maturandi: c'è anche il bonus facile. Fino all'anno scorso, infatti,

i professori potevano dare 5 punti in più all'orale a chi aveva raggiunto quota 70 fra crediti formativi e prove scritte, su un massimo di 85. La regola rimane quella, ma ora scritti e crediti pesano per 90, e prendere 70 è quindi più semplice. «Diciamo grazie a Santa Mariastella Gelmini», scherzava ieri uno studente di fronte all'istituto tecnico Galilei. Ammesso alla maturità, come tutti i suoi amici. Ma c'è un rischio: che i bocciati invece facciano ricorso. «Le regole sulla valutazione sono state cambiate in corso d'anno — dice Raffaele Ciuffreda, responsabile dei presidi per Flc Cgil — gli studenti respinti potranno usare l'argomento per contestare la decisione della scuola».

In controtendenza con l'andazzo generale è l'istituto tecnico Caterina da Siena, dove si è bocciato di più rispetto agli anni scorsi. Nel 2008 erano stati fermati prima dell'esame cinque studenti su 135, ora i "non ammessi" sono dieci. La preside Clara Magistrelli spiega: «Non abbiamo dato voti troppo alti nel comportamento proprio per non falsare gli scrutini». Anzi: chi ha 6 in condotta per essere promosso dovrà sostenere esami di riparazione a settembre in tutte le materie. «Lo abbiamo già fatto l'anno scorso con buoni risultati — spiega la preside — i tre ragazzi col 6 hanno capito la lezione e sono stati promossi».

Per sapere se l'effetto miracoloso della condotta sulle pagelle riguarderà anche gli studenti delle prime quattro classi bisogna attendere: le lezioni sono appena finite e sono in corso gli scrutini. L'ultima scuola a chiudere è il liceo classico Berchet, che oggi finisce le lezioni con un cineforum. Fra i film scelti, anche Arancia Meccanica, che il preside Alessandro Gullo aveva impedito di vedere ai ragazzi durante l'autogestione. Ora ha dato l'ok, ma a patto che gli studenti del ginnasio «presentino una liberatoria scritta dei genitori».

Tutti gli studenti dell'ultimo anno a Vittorini, Parini e Volta faranno l'esame. Al Marie Curie i fermati passano da 10 a 4

Il preside: "È un paradosso: per mesi si è parlato di introdurre una maggiore severità, invece la scuola diventa più facile"

